



**OSSIGENO per l'informazione**  
**Osservatorio FNSI-Ordine dei Giornalisti**  
**sui cronisti sotto scorta e le notizie oscurate in Italia con la violenza**  
[www.ossigenoinformazione.it](http://www.ossigenoinformazione.it)

DOVE VA L'INFORMAZIONE IN CINA ?

## La dissoluzione dei fatti e delle opinioni

In un VIDEO di Ossigeno le interviste a  
Yang Jisheng, Li Datong e Pu Zhiqiang

**OSSIGENO- NAPOLI, merc 16 nov 2011** – Molti cambiamenti sono impercettibili ma sono profondi. Sono i cambiamenti che negli ultimi decenni hanno rimodellato il giornalismo cinese. Gli anni del maoismo dominati da un sistema di informazione stalinista, ad una sola voce, ormai sono stati spazzati via. Si è affermato gradualmente un pluralismo di organi di comunicazione. È cominciato con l'apertura della Cina all'economia di mercato e la stagione delle riforme. Quel processo faticosamente si sta facendo strada.

Il documentario di Ossigeno realizzato a Pechino dalla giornalista **Antonia Cimini** racconta questo cambiamento di fase. Descrive l'evoluzione in corso nei media cinesi attraverso la voce di tre protagonisti di primo piano, due giornalisti e un avvocato. Essi descrivono con grande chiarezza espositiva un mondo sul quale pesano molte ombre e problemi irrisolti, ma che non è più buio come un tempo. Indicano i nodi principali e le contraddizioni più attuali nell'impossibile controllo assoluto di Internet e nell'oscuramento dell'informazione locale che, almeno in parte, comincia ad essere aggirato.

**Yang Jisheng**, è stato per molti anni giornalista all'agenzia di stampa di Stato "Xinhua" (Nuova Cina), a cavallo fra le due epoche. È il testimone che racconta il passaggio dal buio alla penombra, dall'epoca in cui in Cina si pubblicavano solo due giornali che uscivano con notizie, titoli e formato identici, alla situazione attuale in cui sono pubblicate molte testate, ci sono un giornalismo d'inchiesta, reporter coraggiosi e un'attenta, eloquente selezione delle notizie nei media di largo consumo.

**Li Datong** è stato direttore del settimanale **Freezing Point** ha vissuto la rivoluzione di Internet, la trasformazione che ha mosso i primi passi negli anni '90 e da allora non si è fermata più. La rete ha reso impossibile la censura totale di un tempo sulle notizie. Ormai, grazie a milioni di accessi a Internet, le notizie rimbalzano da un angolo all'altro del paese, anche le più scomode. I giornalisti sfruttano le distanze geografiche per aggirare pressioni e censure che si esercitano soprattutto a livello locale. Spesso sono i cittadini a scoprire nuove forme di giornalismo fai-da-te e a imporre la necessità dell'inchiesta giornalistica.

Ci sono stati cambiamenti, ma controllo, censura e repressione fanno sempre parte del sistema. Sebbene l'apertura diffonda nuove idee, la Cina è ancora lontana da un regime di libertà di espressione. Freezing Point fu chiuso nel 2006 e il direttore Li Datong fu allontanato dalla redazione "per aver superato il limite". Casi del genere sono numerosi in Cina, perché sono sempre più numerosi coloro che osano spingere quel limite più avanti.

**Pu Zhiqiang**, è uno dei più noti avvocati difensori dei giornalisti. Ha trattato i casi che hanno segnato il percorso della stampa: dal celebre caso di diffamazione contro Chen Guidi alle rivelazioni di Tan Zuoren, ai reportages di media commerciali come Caijing and Southern Weekly.

Sul futuro del giornalismo cinese gravano molte incognite, ma gli intervistati sono concordi nel prevedere un'evoluzione lenta ma positiva. È questione di anni. - **OSSIGENO**